Documento copiaincollato e scaricato dall' URL http://italiaeilmondo.com/2022/04/18/sulla-seconda-fase-delle-ostilita-in-ucraina-di-roberto-buffagni/#disqus_thread

SULLA SECONDA FASE DELLE OSTILITA' IN UCRAINA, DI ROBERTO BUFFAGNI

18 Aprile 2022 giuseppegerminario 7 Comments

SULLA SECONDA FASE DELLE OSTILITA' IN UCRAINA

Nel video linkato in calce[1], il giornalista e documentarista italiano Giorgio Bianchi, che dal 2014 segue il conflitto in Ucraina, riporta quanto gli ha detto nel Donbass una fonte di alto livello e degna di fede del campo russo.
E' notevole che il contenuto riportato da Bianchi coincida con quanto scritto da Gilbert Doctorow il 14 aprile[2] nel suo articolo *The Russian Way of War – Part Two*. Doctorow è uno storico americano, collaboratore dell'American *Committee for U.S.-Russia Accord (ACURA)**[3]* del quale fu cofondatore il professor Stephen Cohen[4] (Princeton University), uno dei maggiori studiosi della Russia sovietica e post-sovietica. Oggi Doctorow è residente a Bruxelles. Per decenni ha studiato la Russia e lavorato colà per imprese occidentali, come consulente. Ha dunque una vasta rete di relazioni in Russia.

I punti essenziali riportati da Bianchi sono:

1. La Russia non prende in considerazione la possibilità di perdere questa guerra.
2. Il campo occidentale ha chiarito che non intende trattare, ma anzi prolungare il più possibile la guerra per indebolire la Russia.
3. Le sanzioni hanno già quasi raggiunto il massimo possibile.
4. La demonizzazione della Russia da parte del campo occidentale è totale.
5. Le FFAA russe hanno subito serie perdite.
6. Dunque, non è più interesse russo continuare a condurre una guerra limitata, con mezzi limitati, per obiettivi limitati raggiungibili mediante trattativa diplomatica parallela alle operazioni militari.
7. La Russia quindi ha deciso di impiegare tutti i mezzi a sua disposizione per raggiungere la vittoria sul campo, forse previa dichiarazione formale di guerra all'Ucraina.

Chiarisco il punto 1. Per la Russia, "*perdere questa guerra*" significa "*interrompere le ostilità senza essersi assicurati gli obiettivi minimi dichiarati*", ossia a) Donbass indipendente b) neutralizzazione militare Ucraina c) neutralizzazione milizie armate nazionaliste radicali. I rapporti di forza oggettivi tra Ucraina e Russia fanno sì che la Russia possa "*perdere questa guerra*" solo se interrompe le ostilità con una decisione politica. *Coeteris paribus*, ossia se la NATO non interviene direttamente nel conflitto, è impossibile che la Russia subisca una sconfitta militare, se prosegue le ostilità. È incerto soltanto *come*, *quando* e *a quale costo* la Russia vincerà militarmente.

Chiarisco il punto 2. Che il campo occidentale non intenda favorire una trattativa tra Ucraina e Russia è chiarissimo, e non abbisogna di spiegazioni. Aggiungo una mia congettura. Secondo me la dirigenza russa ha concluso che gli Stati Uniti intendono prolungare il più possibile la guerra in Ucraina, per indebolire la Russia in vista di un obiettivo strategico: frammentazione della Russia sul modello jugoslavo. Ritengo che dal punto di vista russo, la strategia complessiva americana è quella di attaccare contemporaneamente i suoi maggiori avversari, Russia e Cina, al fine di riconfermare la propria egemonia mondiale. La Russia è il primo obiettivo perché è la più debole. Probabilmente gli Stati Uniti pensano anche che in caso di frammentazione della Russia, la Cina potrebbe essere associata agli Stati Uniti nella spartizione del bottino, e ricondotta a una (provvisoria) partnership con gli Stati Uniti.

Un indizio a suffragio di questa congettura sono gli articoli che linko in calce. Il primo è di Ray McGovern, ex analista CIA a capo per la sezione Unione Sovietica. Tema: rapporto Cina-Russia. È solido? I russi hanno informato i cinesi dell'invasione? Hanno ottenuto il loro consenso?[5] McGovern argomenta che sì, il rapporto Russia – Cina è più che solido, e che i cinesi erano al corrente dell'invasione.

Il secondo, su "Foreign Policy" è di Matthew Kroenig, vicedirettore dell'*Atlantic Council's Scowcroft Center for Strategy and Security*, uno dei più importanti *think tank* USA. Il titolo parla da sé: *Washington Must Prepare for War With Both Russia and China/ Pivoting to Asia and forgetting about Europe isn't an option**[6]***. L'accesso all'articolo è pagamento. Ma il terzo articolo che linko,

di Deborah Veneziale, *The U.S. is preparing war with China and Russia at the same time**[7]*** analizza l'articolo di Kroenig e ne cita ampi stralci. Cosa assai interessante, è stato scritto per un pubblico cinese e pubblicato su "Guancha"[8].

Se la mia congettura è corretta, la Russia ritiene che in questo conflitto sia a rischio la propria sopravvivenza, e dunque è disposta a battersi fino alle estreme conseguenze, compreso uno scontro diretto con la NATO e l'impiego delle armi nucleari. Faccio notare che anche qualora il campo occidentale non intendesse perseguire questi scopi strategici, e la Russia avesse equivocato le intenzioni americane, per prevedere che cosa farà la Russia contano soltanto le percezioni russe.

Per concludere. Sinora, la Russia ha condotto una guerra limitata, con mezzi limitati, per raggiungere obiettivi limitati con una trattativa diplomatica parallela alle ostilità. Il quadro giuridico in cui si svolgono le ostilità è quello dell'aiuto militare alle Repubbliche di Donetsk e Lugansk, la cui indipendenza è stata riconosciuta dalla Duma russa prima dell'inizio dell'invasione: è per questo che i russi chiamano le ostilità "operazione militare speciale" e non "guerra".

È probabile che prima di passare alla seconda fase delle ostilità, la Russia dichiari formalmente guerra all'Ucraina, per cambiare il quadro giuridico del conflitto, sia all'interno, sia all'esterno del paese. Non conosco la legislazione russa e dunque non sono in grado di valutare l'importanza del cambiamento del quadro giuridico tra "operazione militare speciale" e "guerra" formalmente dichiarata. In Italia, la differenza sarebbe decisiva.

In ogni caso, è probabile che nel prossimo futuro assisteremo a una forte, progressiva escalation del conflitto in Ucraina.

Come profetizzato dal professor John Mearsheimer sin dal 2015[9], l'Ucraina subirà immani distruzioni e gravi perdite civili. Per sventare questa tragedia, questa "inutile strage", basterebbe che un paese europeo importante rompesse il fronte occidentale e promuovesse un ridisegno del sistema di sicurezza europeo che tenga conto delle esigenze russe. Temo che non accadrà.

[1] https://youtu.be/0Wtxd7Ay8Cs
[2] https://gilbertdoctorow.com/2022/04/14/the-russian-way-of-war-part-two/?fbclid=IwAR0qsuDV38Tzaxk2rv4mGqh_n_sIc4nX836D5qg7xkNMcfVPI3EXJsyw2dc
[3] https://usrussiaaccord.org/
[4] https://it.wikipedia.org/wiki/Stephen_F._Cohen
[5] https://original.antiwar.com/mcgovern/2022/04/03/the-late-deceased-paradigm-on-russia-china/
[6] https://foreignpolicy.com/2022/02/18/us-russia-china-war-nato-quadrilateral-security-dialogue/

[7] https://mronline.org/2022/02/27/the-u-s-is-preparing-war-with-china-and-russia-at-the-same-time/

[8] https://www.guancha.cn/DeborahVeneziale/2022_02_26_627801.shtml

[9] https://youtu.be/JrMiSQAGOS4

Condividi:

-
-
- Stampa
-

-

taggato con conflitto strategico, geopolitica, NATO, realismo politico, russia, stati uniti, ucraina, unione europea

-
-
-
-

Massimo Morigi

- Impeccabile, con una piccola aggiunta. In caso di guerra nucleare che fuoriesce dai confini ucraini, l'Italia sarà la prima ad essere colpita (sottolineo l'Italia e non le basi NATO sul suo territorio che, almeno all'inizio, verrebbero risparmiate, in ragione del fatto che colpire una base NATO significherebbe una guerra termonucleare totale) perché l' ex Belpaese - visti i tempi sarebbe meglio definirlo 'il futuro estinto' etc - non ha alcuna possibilità di intraprendere la pur minima ritorsione nucleare. A questa condizione di rischio estintivo per l'Italia intesa non solo per la sua statualità ma anche per coloro che hanno la sventura di vivere su suo territorio i nostri grandi tecnici ci hanno trascinato... Massimo Morigi - 18 aprile 2022

-
-
- Modifica
-
- Rispondi
-
- Condividi ›
-

  -
    -

Jean Gabin Massimo Morigi • 3 giorni fa

E dunque, secondo lei, i Russi lancerebbero ordigni nucleari sulle città uccidendo i civili inermi?

Rispondi

Condividi ›

Massimo Morigi Jean Gabin • 3 giorni fa

I russi lancerebbero ordigni nucleari su civili innocenti esattamente come hanno fatto gli americani in Giappone durante il secondo conflitto mondiale, annienterebbero tramite bombardamenti convenzionali civili inermi come hanno fatto gli inglesi ed americani a Dresda (per non parlare dei bombardamenti americani su Hanoi, fino a giungere in Iraq dove fu dato l'ordine di sparare su un corteo nuziale ben sapendo che si trattava di un corteo nuziale etc) e per chiudere questa istruttiva carrellata, si ricorda che gli arsenali nucleari sono detenuti dalle grandi potenze innanzitutto allo scopo di obliterare la popolazione civile, che è il primo obiettivo strategico da colpire ed annullare in caso di guerra termonucleare totale. Assente in questa rassegna dell'orrore minacciato contro il nemico è l'Italia, non tanto perché sia più buona degli altri soggetti qui nominati ma semplicemente perché, causa la sconfitta patita nel Secondo conflitto mondiale, non può detenere alcun ordigno nucleare. Con l'aggravante per la nostra cattiva coscienza, dell'art. 11 della costituzione italiana dove viene ripudiata la guerra, che, come emerge cristallinamente dalle ultime vicende della guerra russo-ucraina connotate dal ridicolo ed autolesionistico comportamento dell'Italia che dai persuasori degli organi di informazione mainstream viene giustificato al grullo popolo come necessario sacrificio per difesa della democrazia contro la dittatura ed altre scempiaggini simili, equivale a promettere alla moglie (la pubblica opinione notoriamente mai troppo sveglia, anzi in questa circostanza decisamente

addormentata e istupidita dalla propaganda anti russa) che non si parlerà mai più con l’amante perché che bisogno c’è di parlarle quando lo scopo della stessa è farci ben altre cose?...

-
- •
- Modifica
- •
- Rispondi
- •
- Condividi ›
-

-
-
-

Donato zeno Massimo Morigi • 2 giorni fa • edited

Mi scusi aggiungerei anche che nel secondo conflitto afghano sono morti 340000 civili inermi senza particolari proteste,il secondo punto degli obbiettivi russi (neutralizzazione dell'Ucraina) appare al momento utopico visto il fiotto di armi occidentali in arrivo.Il dibattito se la Cina fosse informata o meno sull'invasione è surreale, perchè anche se Putin avesse taciuto ,i cinesi ne sarebbero venuti lo stesso a conoscenza tramite i loro satelliti https://www.agcnews.eu/cina... oppure con la semplice osservazione dello spostamento delle unità russe dai loro confini.La dichiarazione di guerra appare improbabile,più interessante l'evolversi del deal iraniano (il sequestro della riserva russa IMHO lo ha reso obsoleto) e l'evolversi della situazione economica generale,è probabile che quando il peso del conflitto inizierà a farsi sentire in USA ed in Germania le voci contrarie potrebbero farsi sentire.Le popolazioni dell'europa si sono mostrate assolutamente docili quando sono state private dei loro diritti fondamentali durante l'epidemia (molto meno quella americana debbo dirlo) anche un repechage degli slogan anni 30 non appare improbabile (osservate quanto siano simili i titoli del corsera a quelli sulla campagna di Russia del 1942).A questo punto i russi possono sempre alzare la tensione in altre aree come il M.O. oppure la Corea del Nord suscettibili di assorbire una grande quantità di risorse militari americane.Sulle armi atomiche trovo tutto sommato condivisibile la previsione del Sig.Buffagni,anche se IMHO sopravvaluta il peso della componente ucraina nel conflitto.se gli USA ed i tedeschi spingessero realmente per un compromesso Kiev non potrebbe opporsi più di tanto.

-
- •
- Rispondi
- •
- Condividi ›
-
-
-
-
-

Jean Gabin Massimo Morigi • 2 giorni fa

Non credo che si arrivi ad un finale del genere, e mi pare evidente, se vuoi vincere devi giocare un altro gioco, non il gioco dell'avversario.

-
- •
- Rispondi
- •
- Condividi ›
-
-
-
-
-

Roberto Buffagni Massimo Morigi • 2 giorni fa

Grazie. Secondo me è importante ricordare che l'impiego di armi nucleari, sia nel conflitto ucraino vero e proprio (atomiche tattiche) sia in un eventuale conflitto allargato a paesi NATO, è possibile, non probabile. Il rischio di escalation oltre la soglia psicologica nucleare proviene dal fatto che a) la Russia ritiene che sia in gioco la propria sopravvivenza, e dunque ha assoluta necessità di assicurarsi la vittoria (con una certa elasticità in quanto al contenuto della parola "vittoria") b) la linea occidentale sul conflitto ucraino è di totale contrapposizione alla Russia, così che il margine di manovra politico occidentale è estremamente ridotto. L'occidente non ritiene che nel conflitto ucraino sia in gioco la sua sopravvivenza, ma la sconfitta dell'Ucraina sarebbe una sconfitta umiliante per gli Stati Uniti. c) in Ucraina, i rappresentanti locali della linea politica

statunitense sono le milizie nazionaliste radicali, che nonostante il loro scarso peso elettorale hanno un forte influsso sul sistema politico perché da un canto si avvalgono dell'appoggio USA, dall'altro intimidiscono con la violenza tutti i politici ucraini.
Questo comporta che a un eventuale ammorbidimento della linea occidentale potrebbe NON corrispondere un ammorbidimento della linea ucraina. Il partito della guerra ucraino potrebbe resistere alle pressioni di un eventuale partito della pace americano, in attesa di un ritorno al potere del partito della guerra USA. In sintesi, non si vedono realistiche possibilità di un compromesso che consenta a tutti gli attori di concludere le ostilità senza che almeno uno di essi lo interpreti come "sconfitta inaccettabile", per ragioni di diversa gravità. Dunque, l'attore per il quale la posta in gioco è più elevata, ossia la Russia, se si trovasse in seria difficoltà potrebbe decidere di escalare oltre il livello nucleare, sia impiegando atomiche contro le FFAA ucraine, sia impiegando atomiche contro paesi NATO europei che attivamente le sostengono.

- •
- Rispondi
- •
- Condividi ›

Massimo Morigi Roberto Buffagni • 2 giorni fa

Condivido ma continuo a sottolineare il vero problema che è, molto semplicemente, che le popolazioni delle c.d. democrazie rappresentative (e l'Italia è il caso più grave di tutte: art. 11. Cost.) hanno smesso di pensare, anche solo ad un livello elementare, alla guerra per sostituire questo necessario pensare con le corbellerie parareligiose e parasalvifiche tipo difesa della democrazia, dei diritti umani etc. Questo istupidamento collettivo comporta due conseguenze: A) Siccome la guerra viene rimossa, le classi dirigenti possono ben fare a meno di assumersi la responsabilità di dichiararla formalmente ed intraprenderla mascherandola con delle supercazzole verbali basti che queste non contengano il termine guerra e B) Se a livello di massa non pensare più alla guerra non solo comporta un suo rifiuto a priori e un suo reale uso da parte delle classi dirigenti solo che sappiano adottare

terminologie atte a confondere le masse stesse, accade anche che , apparentemente contradditoriamente a questo rifiuto di pelle, ma non ragionato, della guerra, qualora questa guerra assuma un carattere più che evidentemente pericoloso anche ai più stolti, la guerra non viene vissuta come terribilmente è oggi, quindi dai rischi atrocemente estintivi, ma semplicemente come una circostanza sì dolorosa ma alla fine non estintiva. Conseguenza di tutto ciò nel caso del comportamento dell'Italia riguardo alla guerra russo-ucraina. Come diceva il titolo di un film commedia degli anni '80, "Se tutto va bene siamo rovinati" (riferimento è ovvio alle ridicole sanzioni, che danneggiano molto la Russia, ancor di più l'Italia e niente chi le ha ideate, cioè gli Stati Uniti, e tutto naturalmente giustificato con i bei paroloni di democrazia e difesa dei diritti umani, slogan che fanno un bell'effetto sulle istupidite masse lobotomizzate dagli slogan parareligiosi di cui sopra) e, se tutto va male siamo morti. C'est tout. Massimo Morigi – 19

-
- •
- Modifica
- •
- Rispondi
- •
- Condividi ›
-

- **Iscriviti**
- **Aggiungi Disqus al tuo sito**
- **Non vendere i miei dati**

Realizzato da Disqus